



Provincia di Ancona
CITTÀ DI OSIMO

UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE



PIANO URBANISTICO COMUNALE

VAS | VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

SINTESI NON TECNICA

ELABORATI DI PRIMA ADOZIONE | MARZO 2023

L.R. 34/92 Art. 26.1

Comune di Osimo

Amministrazione Comunale

Sindaco

Dott. Simone Pugnali

Assessore all'Urbanistica e Patrimonio

Dott.ssa Annalisa Pagliarecci

Gruppo tecnico di progettazione

Ufficio progetti speciali ed Edilizia Urbanistica

Arch. Manuela Vecchietti

Responsabile Unico del Procedimento, Progetto di Piano

Geom. Dario Santagiustina

Coordinamento, Progetto di Piano

Dott.ssa Sabina Bottegoni

Aspetti amministrativi

Collaboratori

Dott.ssa Ilaria Marini

Arch. Chiara Pasqualini

Area Urbanistica Dipartimento SIMAU - UNIVPM

Prof. Arch. Giovanni Marinelli

Coordinamento tecnico-scientifico, Progetto di Piano

Ing. Luca Domenella

Aspetti storico-culturali, resilienza territoriale, Progetto di Piano

Ing. Francesco Botticini

Aspetti urbano-territoriali, insediativi, SIT

Ing. Monica Pantaloni

Aspetti ambientali, REM, REC

Collaboratori

Ing. Silvia Mazzoni, Arch. Alessia Boschini

Arch. Jessica Bruni, Arch. Silvia Cerigioni

Dott. Luigi Alessandrino

Consulenze specialistiche

Aspetti botanico-vegetazionali e Progetto REC

Studio Forestale Associato
ForestAmbiente

Dott.ssi N. Capicciotti e C. Bambozzi

Gestione Forestale
Progettazione verde urbano
Tecnologia del Legno

www.forestambiente.it
studio@forestambiente.it



Dott.ssa For. Carla Bambozzi

Collaboratori

Dott. For. Natalino Capicciotti

Dott.ssa For. Francesca M. Lallo

Aspetti geologici - geomorfologici

Dott. Geol. Fabio Vita

Coordinamento della VAS e degli Aspetti Acustici



Centro assistenza Ecologica Srl

Dott. Andrea Ascani

Dott. Stefano Virgulti

Dott.ssa Eleonora Nagliati

Ing. Ilaria Bechis

Attività di rilievo e modellazione 3D



Flyengineering s.r.l.

Comune di Osimo

Piano Urbanistico Comunale

Valutazione Ambientale Strategica

SINTESI NON TECNICA

Art. 13 D.Lgs. 152/2006

SOMMARIO

Dizionario dei termini tecnici e degli acronimi.....	3
1. Informazioni generali.....	4
1.1. Finalità e contenuti della Sintesi non Tecnica	4
1.2. Obiettivi e strategie di Piano nel contesto territoriale e normativo	4
1.2.1. Sintesi del percorso svolto	5
1.2.2. Scelte strategiche alla base del Piano	7
1.3. Valutazione ambientale strategica nel processo di pianificazione	8
2. La sostenibilità ambientale del Piano	13
2.1. Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità	13
2.2. Valutazione ambientale degli obiettivi di Piano	17
2.3. Misure di mitigazione e compensazione ambientale	22
2.4. Processi di partecipazione e condivisione dell'informazione ambientale.....	22
3. Il monitoraggio ambientale del Piano	24
3.1. Obiettivi e metodologia del monitoraggio ambientale	24
3.2. Descrizione delle misure per il monitoraggio.....	25

Dizionario dei termini tecnici e degli acronimi

Si riporta di seguito la spiegazione di terminologie tecniche, acronimi o termini derivati da lingue straniere, che si rende necessario utilizzare in quanto strettamente legati al significato dei concetti espressi o a vocaboli tecnici non adeguatamente sostituibili ai fini di una corretta informazione.

ACRONIMO	TERMINE	DESCRIZIONE
AATO	Assemblea d'Ambito Territoriale Ottimale	Soggetto pubblico deputato alla programmazione, organizzazione e controllo del servizio idrico integrato, con esclusione di ogni compito di natura gestionale.
AC	Autorità Competente	Pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di VAS e l'elaborazione del parere motivato.
AP	Autorità Procedente	Pubblica amministrazione che elabora il Piano; nel caso in cui il proponente sia un diverso soggetto pubblico o privato, l'AP è la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano.
ARPAM	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - Marche	Soggetto pubblico per lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche a supporto di Enti pubblici, imprese e privati cittadini per la prevenzione, il controllo e la vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente e di verifica della salubrità degli ambienti di vita.
AST	Azienda Sanitaria Territoriale	Soggetto pubblico deputato all'erogazione dei servizi sanitari.
ATA	Assemblea Territoriale d'Ambito	Soggetto pubblico deputato alla gestione dei rifiuti.
D.LGS. 152/06	Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"	Riferimento normativo a livello nazionale per le disposizioni inerenti la tutela dell'ambiente.
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Ente pubblico di ricerca che supporta il Ministero competente al perseguimento dei compiti istituzionali in materia ambientale.
PPAR	Piano Paesistico Ambientale Regionale	Strumento deputato alla pianificazione del territorio regionale per la tutela del paesaggio e delle componenti ambientali e naturali.
PRG	Piano Regolatore Generale	Strumento deputato alla pianificazione urbanistica del territorio comunale.
PTC	Piano Territoriale di Coordinamento provinciale	Strumento deputato alla pianificazione territoriale di livello provinciale.
RA	Rapporto Ambientale	Documento tramite il quale avviene la valutazione degli impatti generati dall'attuazione di piani e programmi.
SCA	Soggetti Competenti in materia Ambientale	Le Pubbliche amministrazioni e gli Enti Pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi o loro modifiche.
VAS	Valutazione Ambientale Strategica	Procedura di valutazione integrata degli impatti ambientali degli strumenti di pianificazione e programmazione finalizzata ad assicurare che l'attività antropica sia compatibile con i presupposti di uno sviluppo sostenibile, nel rispetto quindi della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

1. Informazioni generali

1.1. Finalità e contenuti della Sintesi non Tecnica

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica (SNT) del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano Urbanistico Comunale di Osimo; l'Autorità competente individuata per tale procedimento è la Provincia di Ancona.

La redazione del documento, soprattutto per quanto riguarda il processo di rielaborazione delle informazioni del RA in funzione della stesura della sintesi, è avvenuta secondo quanto riportato nelle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale" pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 09/03/2017.

La SNT è il documento divulgativo dei principali contenuti del RA. Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti del RA, generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VAS di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/06.

In tal senso, le indicazioni riportate nelle suddette linee guida sono funzionali al miglioramento della partecipazione e della condivisione dell'informazione ambientale da parte del pubblico, o del pubblico interessato¹, che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Lo scopo, dunque, è ottenere un documento che adotti logiche e modi di esprimersi non lontani dalla percezione comune, prediligendo gli aspetti descrittivi e qualitativi delle informazioni fornite. Come più volte ribadito nella Direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica sulla semplificazione del linguaggio amministrativo (2005), leggibilità e comprensibilità sono due aspetti strettamente collegati ed entrambi rispondono a precisi criteri dai quali dipende la piena fruibilità del testo.

1.2. Obiettivi e strategie di Piano nel contesto territoriale e normativo

L'ambito territoriale di riferimento del Piano in oggetto è rappresentato dal territorio comunale di Osimo, che si estende su una superficie pari a 106,74 km².

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale intende da un lato rivedere le previsioni vigenti e dall'altro introdurre elementi nuovi e innovativi, anche alla luce delle recenti normative in tema di rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo e politiche ambientali.

¹ L'art. 5, c. 1, lett. u) e v) del D.Lgs. 152/06 fornisce le seguenti definizioni:

- pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

- pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

1.2.1. SINTESI DEL PERCORSO SVOLTO

Il mutato contesto legislativo e normativo nel quale ci si trova oggi ad operare, richiede infatti un adeguamento degli strumenti urbanistici alle nuove domande e necessità operative, con un approccio olistico basato sul dialogo tra parti sociali, istituzioni e cittadinanza attiva, anche attraverso l'attivazione di rinnovate azioni sinergiche tra ambiti tradizionalmente separati quali: cultura, coesione sociale, mobilità, attività economiche, ambiente e naturalità, servizi, welfare e le nuove forme/pratiche dell'abitare contemporaneo. I principi, gli obiettivi e la loro articolazione in azioni e strategie territoriali costituiscono un riferimento per la valutazione delle scelte di Piano e per le necessarie verifiche di coerenza ai fini della trasparenza e della condivisione delle decisioni.

Lo strumento urbanistico in esame si configura pertanto come un'azione di rigenerazione del Piano Regolatore Generale ad oggi in vigore, articolato in un sistema coordinato di azioni puntuali e sistemiche di revisione delle attuali previsioni.

Il vigente PRG del Comune di Osimo, datato 2005-2008, è di fatto concepito per una città in espansione in uno scenario economico in crescita, risultando non più aderente all'attuale contesto produttivo, sociale, economico, culturale che caratterizza la città.

I mutati scenari di impatto socio-economico caratterizzanti il territorio fanno emergere la necessità di individuare, per Osimo, strategie e azioni volte al recupero e alla rigenerazione degli ambiti urbani degradati, alla revisione della dotazione di attrezzature e servizi, nonché al potenziamento delle dotazioni ambientali per la città e alla resilienza del territorio, con l'obiettivo generale di superare le attuali criticità che interessano il sistema della mobilità e l'accesso ai servizi, e allo stesso tempo innalzare la qualità della vita e dell'abitare della città.

Vi è quindi la necessità di approfondire l'attuale contesto socio-economico al fine di sviluppare adeguate strategie urbano-territoriali che consentano di superare le persistenti criticità tecnico-attuative innescate non solo dalla crisi economica che ha interessato il nostro Paese nell'ultimo decennio, ma anche da un'architettura di Piano che vincola, all'azione attuativa privata, il raggiungimento degli obiettivi di Piano per la città pubblica, con interventi puntuali in assenza però di un organico coordinamento degli stessi.

Appare quindi evidente che il percorso/processo di aggiornamento della strumentazione urbanistica generale vigente deve necessariamente essere sviluppato con la più ampia e inclusiva partecipazione della cittadinanza e dei portatori d'interesse locali, con l'obiettivo di giungere a una prospettiva condivisa per la città e superare le criticità attuative che affliggono lo strumento fin dalla sua approvazione definitiva.

Le attività e le fasi di lavoro propedeutiche alla stesura del nuovo Piano, che hanno visto lo studio del PRG vigente, la raccolta delle istanze della cittadinanza e l'analisi socio-economica del territorio, iniziate a gennaio 2021, sono riepilogabili nei seguenti punti:

- 1) A luglio 2020 l'amministrazione comunale ha avviato un bando esplorativo pubblico preliminare alla revisione del PRG vigente, finalizzato a registrare le necessità e le volontà dei cittadini e del pubblico-privato a seguito delle richieste di modifica della pianificazione pervenute al Comune negli ultimi anni, da cui è emersa una localizzazione delle istanze distribuita omogeneamente su tutto il territorio comunale, con una forte tendenza alla riduzione della capacità edificatoria attribuita dal Piano odierno.
- 2) È stato quindi eseguito un rilievo aerofotogrammetrico complessivo dello stato dei luoghi per poter aggiornare la rappresentazione cartografica dell'intero territorio comunale, in quanto gli elaborati oggi in uso risultano obsolete e non più rappresentative dell'attuale stato di fatto.
- 3) Dai risultati delle analisi condotte sulla strumentazione urbanistica comunale è emerso come i nuclei urbani che compongono la città di Osimo (quartieri, frazioni, località) presentino caratteristiche peculiari strettamente correlate al singolo contesto locale, andando così a costituire un Arcipelago dei Contesti; pertanto al fine di tutelare l'identità locale e rafforzare al contempo lo spirito di comunità l'amministrazione comunale con l'ausilio dell'unità tecnica dell'Area Urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche ha avviato, nel giugno 2021, un'attività di partecipazione e ascolto attivo della cittadinanza finalizzata alla revisione del PRG secondo i principi guida dell'urbanistica partecipata.
- 4) Tramite confronto con i tecnici e i funzionari degli organi sovraordinati è emerso che una parte delle trasformazioni intervenute dall'approvazione del PRG 2008 fino a oggi, seppur legittime e vigenti, non sono state riportate e trasposte sugli elaborati dell'attuale Piano, con conseguenti criticità e problematiche. È quindi stata effettuata un'analisi e una valutazione delle trasformazioni al fine di circoscrivere le necessarie modifiche per l'aggiornamento dello strumento urbanistico, individuando gli ambiti delle trasformazioni che sono stati poi suddivisi nei seguenti contesti territoriali:
 - Aspigo, San Biagio, Santo Stefano
 - Abbadia, Osimo Stazione
 - Campocavallo
 - Padiglione
 - Passatempo
 - Casenuove, Villa, San Paterniano
 - Osimo, quartieri est
 - Osimo, quartieri sud e San Sabino
 - Osimo, quartieri ovest
 - Osimo, centro storico

Dai dati raccolti e dalle analisi socio-demografiche effettuate per guidare la revisione della strumentazione urbanistica vigente è emerso che il modello di sviluppo insediativo del PRG

2008, incentrato su una distribuzione delle espansioni insediative omogenea e quantitativa-mente rilevante su tutto il territorio comunale, non ha trovato positivo riscontro a distanza di quindici anni: la gran parte delle previsioni risultano di fatto non attuate, anche laddove non sussistono criticità e/o ostacoli all'attuazione, evidenziando come siano mutati gli scenari socio-economici rispetto a quelli di un tempo.

1.2.2. SCELTE STRATEGICHE ALLA BASE DEL PIANO

In relazione alle strategie regionali di sviluppo sostenibile e gestione del territorio il Piano esamina e valuta, attraverso operazioni tecnico-interpretative dei contesti urbani e territoriali, i seguenti aspetti:

- a) Verifica dello stato di approvazione e completamento delle procedure SUAP in variante al vigente PRG, in quanto il ricorso a tale procedura ha prodotto una serie di modifiche puntuali allo strumento vigente che necessita di una verifica dei singoli procedimenti e di una sistematizzazione degli stessi per definire un quadro di coerenza univoco e poter riportare sulle tavole di Piano le singole trasformazioni avvenute mediante tale procedura.
- b) Ridefinizione delle zone omogenee di completamento e verifica dei requisiti di legge per l'attribuzione di tale classificazione, poiché ad oggi presentano criticità sotto il profilo dell'attribuzione/classificazione dei requisiti di legge e della coerenza tra sottozone in materia di indici e parametri definiti dalle vigenti norme tecniche di Piano.
- c) Dimensionamento di Piano ai sensi degli indirizzi di legge per la definizione della capacità edificatoria teorica, residua e la verifica degli standard urbanistici.
- d) Adeguamento agli strumenti urbanistici sovraordinati con particolare riferimento all'individuazione delle aree esenti e agli indirizzi derivanti dal Piano Paesistico Ambientale Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, per correggere gli errori contenuti nell'attuale strumento urbanistico, superare le criticità dell'attuale pianificazione legate a un errato recepimento di tali norme e dare riscontro alle non conformità rilevate dalla Provincia di Ancona in fase di istruttoria e valutazione del vigente PRG.
- e) Ridefinizione e aggiornamento della viabilità: la scelta di espansione verso sud del centro urbano contenuta nel vigente PRG ha infatti innescato un repentino incremento dei flussi veicolari e un aggravio delle criticità preesistenti del sistema della mobilità. Il PRG nel suo disegno complessivo individuava nella cosiddetta "strada di bordo" l'opera infrastrutturale necessaria al superamento di queste criticità, tuttavia l'opera risulta essere una strada di circonvallazione sul versante in evidente contrasto con gli indirizzi del PTC. Inoltre, un asse viario di tale portata avrebbe ripercussioni anche al di fuori dei confini amministrativi di Osimo, presupponendo quindi lo svolgimento di determinate procedure al fine di valutarne l'inserimento e le relazioni con l'ambiente circostante, esaminando anche possibili soluzioni alternative. In ultimo, le modalità di realizzazione dell'opera delineate dal vigente Piano innescano

un'attuazione episodica per comparti, legata alla previsione di aree di sviluppo insediativo lungo l'asse viario, senza però un cronoprogramma vincolante connesso a un progetto generale dell'intera opera, e non alla sola individuazione del tracciato stradale. Ad oggi solo alcuni tratti dell'infrastruttura sono stati realizzati (la parte terminale a sud ovest e una parte centrale), a riprova dei limiti di un meccanismo di attuazione troppo vincolato all'azione privata: appare quindi evidente la necessità di un ripensamento dell'opera complessiva e dei meccanismi di attuazione, rimodulando l'entità dell'infrastruttura ai mutati scenari socio-economici e valutando alternative economicamente più vantaggiose per la comunità, per l'amministrazione nonché per i soggetti attuatori.

1.3. Valutazione ambientale strategica nel processo di pianificazione

Il processo di formazione e approvazione del Piano soggetto a VAS si compone delle seguenti fasi:

1. Svolgimento delle consultazioni preliminari (fase di *scoping*), come segue:
 - a. l'Autorità procedente (o il proponente) procede alla redazione del Rapporto preliminare di *scoping* (RP) e dell'elenco degli SCA che ha intenzione di consultare, inviando il tutto all'Autorità competente precedentemente individuata;
 - b. l'AC ha tempo 15 giorni per approvare o meno l'elenco degli SCA ricevuto: in caso negativo l'AP deve modificarlo e rinviarlo, mentre in caso positivo procede con la trasmissione del RP agli SCA;
 - c. avvengono le consultazioni preliminari, anche tramite apposita Conferenza dei Servizi, ed entro 45 giorni dall'invio del RP l'AC trasmette all'AP i contributi pervenuti.
2. Acquisizione dei pareri propedeutici all'adozione (compatibilità geomorfologica, compatibilità idraulica, Soprintendenza, igienico-sanitario), che si conclude in 60 giorni dall'invio.
3. Elaborazione del Rapporto ambientale (RA) a fronte dell'esito della fase di *scoping* e dei pareri pervenuti.
4. Prima adozione del RA e della proposta di Piano, con relativa pubblicazione (Consiglio comunale).
5. Trasmissione di RA, Sintesi non tecnica, proposta di Piano e avviso al pubblico all'AC, con contestuale pubblicazione web da parte di AC e AP e invio degli stessi agli SCA e al pubblico interessato.
6. Avvio della fase di consultazione per l'acquisizione delle osservazioni e dei contributi da parte dei soggetti interessati, che si conclude entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso.
7. Svolgimento dell'istruttoria sulle osservazioni pervenute (AC in collaborazione con AP).
Svolgimento dell'istruttoria sulle osservazioni (Comune), attività che si affianca e sovrappone a quella di VAS.

8. Rilascio del parere motivato sulla VAS da parte dell'AC entro 45 giorni dalla fine delle consultazioni.
9. Seconda adozione della proposta di Piano, dopo aver apportato le opportune modifiche e integrazioni rispetto a quanto contenuto nel parere motivato, insieme alla Dichiarazione di Sintesi (Consiglio Comunale), entro 180 giorni dalla fine delle consultazioni. Adozione del Piano di classificazione acustica.
10. Trasmissione della proposta di Piano alla Provincia per l'ottenimento del parere di conformità urbanistica, entro 30 giorni dall'adozione definitiva.
11. Rilascio del parere da parte della Provincia, entro 180 giorni dal ricevimento del Piano.
12. Adeguamento del Piano al parere di conformità. Approvazione del Piano di classificazione acustica.
13. Approvazione definitiva (Consiglio comunale) entro 60 giorni dal ricevimento del parere motivato e pubblicazione web insieme a decisione finale, parere motivato, dichiarazione di sintesi e misure adottate per il monitoraggio.

A giugno 2022 il Consiglio comunale di Osimo ha approvato il Documento Programmatico che definisce gli indirizzi e le modalità di revisione per la nuova pianificazione urbanistica comunale.

Al fine di avviare la fase delle consultazioni preliminari, ad agosto 2022 il Comune di Osimo ha trasmesso alla Provincia di Ancona il Rapporto preliminare di *scoping* completo di elenco degli SCA da consultare e un documento di sintesi relativo ai principali indirizzi programmatici del nuovo Piano urbanistico comunale.

A ottobre 2022 si è tenuta la Conferenza dei Servizi istruttoria, in occasione della quale alcuni degli SCA coinvolti nelle consultazioni preliminari hanno fornito i loro contributi per le successive fasi di lavoro: la prossima tabella riporta un riepilogo delle osservazioni pervenute e le modalità con cui sono state tenute in considerazione negli elaborati di VAS e di Piano.

Tabella 1 - Contributi pervenuti in fase di consultazione preliminare

Ente da cui deriva il contributo / SCA	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
Provincia di Ancona Governato del territorio (Autorità competente)	1- Ricerare coerenza tra gli obiettivi del Piano e quelli del PTC. 2- Dare una lettura combinata della REL con il tema della continuità naturalistica in termini di omogeneità morfologico-ambientale dei territori e visione sovracomunale.	La coerenza tra gli obiettivi del Piano e quelli del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale rappresenta uno degli elementi alla base delle scelte effettuate dall'amministrazione comunale e dal gruppo di lavoro, si rimanda al cap. 3.4 di RA, pt. F "Adeguamento agli strumenti urbanistici sovraordinati: adeguamento al PTC". In merito alla REL, non essendo ancora stati eseguiti adeguamenti alla REM nei Comuni limitrofi a quello di Osimo, al fine di garantire un corretto inserimento nel contesto ambientale circostante e una unitarietà nella lettura del territorio, la costruzione della REL si è basata, oltre che su specifici studi ambientali e paesaggistici realizzati per la compilazione del Piano Urbanistico Comunale, anche sull'analisi del territorio eseguita per la compilazione di altri strumenti di pianificazione (in particolare PPAR, PTC, Piano del Parco del Conero). Nello specifico, la fascia di Continuità Naturalistica del PTC è stata adottata come perimetro delle Continuità Naturali della REL da potenziare, al fine di consentire anche ai Comuni adiacenti di adottarlo come perimetro già definito su cui attestare proposte di ricucitura e potenziamento della Rete Ecologica Locale.
Provincia di Ancona Lavori pubblici e viabilità	Il contributo fornisce indicazioni tecniche sulle modalità da seguire in fase di realizzazione di alcuni tratti stradali di competenza provinciale (innesti, ecc.).	Le indicazioni a carattere tecnico-progettuale saranno recepite nelle successive fasi attuative.
Regione Marche Protezione civile e sicurezza del territorio – Genio civile	Considerazioni propedeutiche alla fase di rilascio del parere di compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio: 1- Verifica di compatibilità idraulica. 2- Proporre adeguate soluzioni di collettamento dei reflui dalle aree non ancora servite da rete pubblica nonché specifico piano di manutenzione. 3- Individuare e salvaguardare fasce pertinenza fluviale. 4- Approfondire il rischio sismico per le aree di nuova previsione.	Viene presentata la documentazione per l'ottenimento dei pareri di compatibilità idraulica e geomorfologica propedeutici all'adozione. Per quanto riguarda la compatibilità con il sistema fognario, il presente documento ha lo scopo di dimostrare come il carico insediativo caratteristico del nuovo strumento urbanistico introduca una situazione migliorativa rispetto allo scenario attualmente vigente. Inoltre, è stato studiato il rapporto tra la rete attuale e il sistema delle previsioni urbanistiche al fine di determinare i casi in cui sarà necessario provvedere ad interventi di adeguamento della rete stessa. Pertanto si fa presente che gli interventi attuativi saranno subordinati alla progettazione e realizzazione di opere di urbanizzazione per il potenziamento e l'allacciamento al sistema fognario attualmente esistente. La tutela delle fasce di pertinenza fluviale è recepita dal Piano ai fini dell'adeguamento e della conformità agli strumenti sovraordinati (PAI e PPAR), come anche richiamato al cap. 5 del RA. Per la definizione del rischio sismico delle aree di nuova previsione si fa riferimento agli studi di microzonazione sismica di II livello, oltre che a eventuali ulteriori approfondimenti locali definiti nelle prescrizioni contenute negli elaborati presentati per il rilascio del parere di compatibilità geomorfologica.
Regione Marche Ambiente e risorse idriche	1- Cartografare captazioni idropotabili e zone salvaguardia. 2- Individuare interferenze captazioni con insediamenti e attività.	Le aree dove sono ubicate le captazioni idropotabili e le relative zone di salvaguardia vengono cartografate negli elaborati di Piano. Nella Zona di Rispetto valgono le disposizioni e prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e sono vigenti anche le misure previste dall'art. 20 delle NTA del PTA regionale.
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio	1- Individuazione delle aree di trasformazione e sovrapposizione/rappresentazione dei vincoli e degli ambiti di tutela storico-architettonica, archeologica, paesaggistica. 2- Includere tra gli indicatori di contesto: consumo di suolo delle aree soggette a vincoli e/o ambiti tutela paesaggistica; integrità/frammentazione del paesaggio agricolo collinare; qualità/intrusione visiva dai percorsi di crinale; n° beni storico-architettonici e archeologici presenti nel contesto.	La rappresentazione dei vincoli e degli ambiti di tutela storico-architettonica, archeologica e paesaggistica è stata compiuta nelle fasi di analisi e redazione degli elaborati di Piano. Si rimanda ai cap. 8 e 13 del RA.

Ente da cui deriva il contributo / SCA	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
AST Ancona (ex ASUR Area Vasta 2)	Includere nelle valutazioni la quali-quantificazione degli impatti previsti, con annesse misure di mitigazione e compensazione e con l'indicazione riguardo la popolazione esposta e la presenza di possibili siti sensibili ed eventuali siti inquinati.	È stata svolta la valutazione degli effetti sulla componente salute in merito alle previsioni urbanistiche contenute nel nuovo Piano, si rimanda al cap. 9.4 del RA.
AATO 3 Marche Centro – Macerata	<p>1- Quantificare il fabbisogno acqua potabile e caratterizzare quali-quantitativamente i reflui prodotti dalle nuove aree che determinano un aumento della volumetria edificabile.</p> <p>2- Valutare la potenzialità delle infrastrutture idriche esistenti e verificarne la possibilità di interconnessione.</p> <p>3- Richiamare le prescrizioni per le aree di salvaguardia dei pozzi e una serie di articoli del vigente regolamento del servizio idrico integrato per l'ATO 3.</p>	<p>È stata effettuata una valutazione quantitativa del fabbisogno idrico teorico per ciascun contesto territoriale in esame, si rimanda al cap. 9.2 del RA. Si evidenzia tuttavia che il carico insediativo caratterizzante il Piano in esame risulta nel complesso inferiore rispetto alla pianificazione previgente, delineando una situazione sostanzialmente migliorativa dal punto di vista dell'impatto sulla rete di distribuzione idrica rispetto a quella dell'attuale PRG; le necessarie opere di interconnessione con le infrastrutture idriche esistenti saranno oggetto di specifica progettazione in fase di attuazione delle previsioni.</p> <p>Le aree dove sono ubicate le captazioni idropotabile e le relative zone di salvaguardia vengono cartografate negli elaborati di Piano. Nella Zona di Rispetto valgono le disposizioni e prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e sono vigenti anche le misure previste dall'art. 20 delle NTA del PTA regionale.</p>
ASTEVA SpA	<p>1- Prevedere norme di rispetto delle aree di salvaguardia della risorsa idropotabile.</p> <p>2- Richiedere parere tecnico di accettabilità per eventuali nuove opere di urbanizzazione primaria.</p> <p>3- Richiedere segnalazione preventiva dei sottoservizi per realizzazione nuovi manufatti o scavi/trivellazioni.</p> <p>4- Indicazioni tecniche per lavori di realizzazione di nuove reti o simili.</p>	<p>Le aree dove sono ubicate le captazioni idropotabile e le relative zone di salvaguardia vengono cartografate negli elaborati di Piano. Nella Zona di Rispetto valgono le disposizioni e prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e sono vigenti anche le misure previste dall'art. 20 delle NTA del PTA regionale.</p> <p>Le indicazioni a carattere tecnico-progettuale saranno recepite nelle successive fasi attuative.</p>
ARPAM Dipartimento Area Vasta Nord	<p>Matrice acque / scarichi / acque sotterranee:</p> <p>1- Approfondire l'impatto sulle aree esondabili e a rischio idrogeologico, con particolare riferimento alla zona industriale di Osimo Stazione.</p> <p>2- Approfondire l'impatto sulle falde acquifere, con particolare riferimento alle previsioni insediative di tipo industriale attuali e future.</p> <p>3- Approfondire gli interventi e le misure previsti per completare l'allaccio delle reti fognarie agli esistenti impianti di depurazione.</p>	<p>Tutte le nuove trasformazioni nelle aree esondabili sono regolate dal PAI vigente, come anche richiamato al cap. 5 del RA.</p> <p>Per gli approfondimenti sulla componente acque sotterranee si rimanda al cap. 8.3 del RA, ricordando come il nuovo Piano ridefinisca le previsioni insediative afferenti al sistema produttivo introdotte dal vigente PRG tramite una rimodulazione dei carichi urbanistici e una ridefinizione dei criteri insediativi, grazie a cui si ottiene una complessiva riduzione delle previsioni per le destinazioni d'uso di tipo produttivo/industriale.</p> <p>In merito al sistema fognario, si sottolinea che il carico insediativo caratterizzante il Piano in esame risulta nel complesso inferiore rispetto alla pianificazione previgente, delineando una situazione sostanzialmente migliorativa dal punto di vista dell'impatto sulla rete fognaria rispetto a quella dello strumento urbanistico oggi in vigore. Nella predisposizione del nuovo Piano è stato studiato il rapporto tra la rete attuale e il sistema delle previsioni urbanistiche, per poter determinare i casi in cui risulta necessario provvedere alla realizzazione di interventi di adeguamento della rete fognaria esistente: tali opere saranno dunque oggetto di specifica progettazione in fase di attuazione delle previsioni.</p>
	<p>Matrice rifiuti:</p> <p>1- Approfondire le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di adeguamento e potenziamento degli impianti gestione rifiuti, con particolare riferimento alla raccolta della frazione urbana.</p> <p>2- Illustrare le modalità di definizione del fabbisogno impiantistico quali-quantitativo.</p>	<p>La realizzazione delle previsioni urbanistiche proprie del nuovo Piano comporta la complessiva riduzione del carico insediativo previsto a livello comunale rispetto agli scenari prospettati nel PRG attualmente in vigore, pertanto si ritiene che il sistema di gestione dei rifiuti derivanti dalla raccolta della frazione urbana sia adeguato al trattamento dei medesimi quantitativi nello scenario di piena attuazione delle previsioni del Piano Urbanistico in esame.</p>
	<p>Matrice aria:</p> <p>1- Approfondire lo stato di qualità dell'aria delle aree interessate dalla modifica/riconversione della viabilità urbana tramite una previsione delle situazioni attuale e futura.</p>	<p>Le valutazioni sul potenziale impatto ambientale derivante dall'attuazione delle previsioni di Piano sono illustrate al cap. 9 del RA.</p> <p>Si sottolinea che il nuovo Piano ridefinisce le previsioni insediative afferenti al sistema produttivo introdotte dallo strumento urbanistico previgente, andando a</p>

Ente da cui deriva il contributo / SCA	Sintesi del contributo	Modalità di recepimento
	2- Approfondire l'impatto derivante dalla realizzazione delle previsioni per la rigenerazione urbana contenute nel Piano. 3- Prevedere, per i nuovi insediamenti industriali, la distanza da centri abitati e zone sensibili.	rimodulare i carichi urbanistici e a ridefinire i criteri insediativi comportando una riduzione delle previsioni.
Comune di Ancona	<p>Paesaggio e risorse naturali: 1- Predisporre azioni e valutazioni ambientali congiunte per strutturare progettualità di medio e lungo periodo indirizzate alla sostenibilità e resilienza dei territori.</p> <p>Infrastrutture e mobilità: 1- Valutare scenari alternativi per una distribuzione razionale e incrementale nel tempo dell'eventuale maggiore richiesta di mobilità determinata da un maggior uso della nuova viabilità nella direttrice di Ancona. 2- Condividere rilievi e analisi al fine di elaborare una strategia comune per la mobilità dell'area commerciale tra Ancona, Camerano e Osimo.</p> <p>Resilienza e sicurezza territoriale: 1- Gestire congiuntamente le fragilità già in atto nella frazione Aspigo allo scopo di aumentare resilienza comunità locale. 2- Costruire un sistema integrato di azioni per la tutela del tessuto produttivo sulla base del progetto di mitigazione del rischio idraulico per la zona Baraccola.</p>	<p>La fascia lungo il Torrente Aspigo ricade nell'UEF "Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo" per la quale la REM ha individuato degli obiettivi gestionali. La Rete Ecologica Locale promuove una serie di azioni volte al raggiungimento degli obiettivi gestionali legati al territorio comunale di Osimo e a quello circostante.</p> <p>Obiettivi gestionali (da REM):</p> <ul style="list-style-type: none"> - collegamento della UEF "Colline tra Santa Maria Nuova e Osimo" con il Monte Conero; - riqualificazione del sistema insediativo e infrastrutturale tra Baraccola e Osimo Stazione incrementando la permeabilità biologica; - riqualificazione del sistema degli agro-ecosistemi incrementando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali anche per favorire la permeabilità della matrice agricola; - potenziamento del sistema forestale. <p>Azioni REL per raggiungere gli obiettivi gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento delle formazioni di vegetazione seminaturale (boschetti di ville, cimitero) presenti nel settore nord del territorio comunale (collegare UEF Monte Conero); - riqualificazione della vegetazione riparia lungo le sponde del Torrente Aspigo al fine di aumentare la permeabilità biologica tra Baraccola e Osimo Stazione (presenza di un sistema di connessione locale non collegato lungo l'Aspigo riconosciuto dalla REM); - ricucitura delle formazioni lineari (vegetazione riparia), in particolare di quelle finalizzate alla deframmentazione della rete ecologica; - potenziamento delle formazioni lineari (filari stradali e interpoderali, fasce di vegetazione ripariale); - creazione di nuove aree verdi urbane ed extraurbane; - potenziamento della rete di corridoi per la circolazione della fauna. <p>- previsione di sistemi infrastrutturali a servizio del territorio; il Piano individua i tracciati prioritari per la realizzazione di nuove infrastrutture per la viabilità carrabile e la mobilità a valore sovralocale-territoriale.</p> <p>- definizione di indirizzi specifici per la redazione del PUMS, elaborato D4 "infrastrutture e mobilità" il quale contiene specifiche attività momenti di partecipazione e coordinamento intercomunale</p> <p>- definizione di indirizzi specifici per l'innovazione sociale e la qualità dello spazio pubblico, elaborato D3 "innovazione sociale e tattica per lo spazio pubblico" il quale contiene specifici indirizzi per la località Aspigo, scheda 1 e indirizzi per la partecipazione, l'inclusione e la coesione sociale.</p> <p>- elaborazione di normative specifiche per le area Progetto di Mitigazione Art. 42 Nta del Piano per le "Aree agricole di compensazione idraulica".</p> <p>- previsione di interventi incrementali specifici per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio nelle aree produttive, Art. 66.2 delle Nta del piano: Normativa specifica per le aree a rischio esondazione;</p>

2. La sostenibilità ambientale del Piano

2.1. Scenario ambientale e obiettivi di sostenibilità

Sulla base degli obiettivi delineati dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile del 2021 è stata sviluppata la strategia fondante del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Gli obiettivi generali del Piano sono i seguenti cinque:

- Rigenerazione urbana e qualità dell'abitare
- Paesaggio e risorse naturali
- Servizi, cultura e spazio pubblico
- Infrastruttura e mobilità
- Resilienza e sicurezza territoriale

A questi si aggiunge un sesto obiettivo, che coincide con gli Orientamenti generali per la sostenibilità. Gli obiettivi generali si articolano a loro volta in obiettivi specifici, di seguito elencati, che concorrono a delineare in modo ancora più dettagliato i contenuti del Piano in esame e che rappresentano al contempo l'insieme delle azioni da sviluppare sul territorio con le quali perseguire gli obiettivi di sostenibilità evidenziati dagli strumenti sovraordinati nonché dalle agende e dalle strategie per lo sviluppo sostenibile nazionali e internazionali.

1. RIGENERAZIONE URBANA E QUALITÀ DELL'ABITARE

- 1.1. Limitazione del consumo di suolo attraverso la riduzione e lo stralcio ove possibile delle previsioni insediative non attuate previste dalla strumentazione urbanistica previgente
- 1.2. Individuazione degli ambiti d'intervento per la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente degradato, attraverso la definizione di usi e funzioni nuovi parametri e indici per la qualità estetica e costruttiva di edifici e spazi aperti
- 1.3. Individuazione e ridefinizione (perimetro, superficie, indici e parametri) delle aree insediative di previsione necessarie al soddisfacimento del fabbisogno abitativo
- 1.4. Localizzazione e ridefinizione (perimetro, superficie, indici e parametri) delle aree di previsione necessarie al soddisfacimento del fabbisogno artigianale, produttivo e commerciale
- 1.5. Disciplinare la valorizzazione sostenibile del sistema dell'abitare diffuso e della multifunzionalità in agricoltura nelle aree rurali prevedendo il recupero del patrimonio edilizio rurale dismesso, ed incentivando attività esistenti e nuove forme di integrazioni tra funzioni

2. PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

- 2.1. Individuazione di Ambiti di Paesaggio e ri-adequamento alla strumentazione urbanistica sovraordinata vigente (PPAR, PTCP, PAI)
- 2.2. Realizzazione di una Rete Ecologica Locale-Comunale in adeguamento alla REM;
- 2.3. Creazione e implementazione di infrastrutture verdi e blu;

2.4. Compensazione ecologica e creazione di aree a verde privato con valenza ecologica e di mitigazione per l'erogazione di servizi ecosistemici

3. SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

3.1. Potenziamento delle dotazioni pubbliche di servizi esistenti ed individuazione di aree con funzioni pubbliche di nuova previsione con attenzione al riequilibrio delle aree a standard urbanistico e per servizi di prossimità nei centri urbani frazionali e nei quartieri del capoluogo;

3.2. Valutazione dei servizi ecosistemici esistenti e di nuova previsione

3.3. Innalzamento del livello di accessibilità ai servizi e agli spazi pubblici per una comunità attiva, inclusiva e condivisa, mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche, la valorizzazione degli spazi pertinenziali delle attrezzature pubbliche o di uso pubblico; il potenziamento delle connessioni pedonali tra le aree a servizi urbani.

4. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

4.1. Riqualficazione, riconnessione e completamento della viabilità di quartiere a Sud del Centro Storico, a servizio dei quartieri residenziali esistenti;

4.2. Separazione del traffico di scorrimento-attraversamento d'interesse sovracomunale dai traffici veicolari locali inter-quartiere, al fine di ridurre l'esposizione dei residenti a flussi veicolari in transito negli ambiti urbani, valutando la realizzazione di nuovi tracciati con valenza sovracomunale;

4.3. Sviluppo di un sistema infrastrutturale per la mobilità sostenibile, mediante, il potenziamento della pedonalità sicura e accessibile, il completamento di ciclovie e percorsi ciclo-pedonali urbani e di connessione alle infrastrutture della mobilità dolce di carattere sovracomunale (es. ciclovia adriatica, ecc.)

4.4. Potenziamento della sicurezza stradale e dello spazio per la mobilità sostenibile negli ambiti urbani residenziali, attraverso un'implementazione della multifunzionalità delle infrastrutture viarie urbane e una strategia-politica codificata per l'incentivazione della mobilità lenta.

5. RESILIENZA E SICUREZZA TERRITORIALE

5.1. Interventi e strategie per la mitigazione del rischio fisico, attraverso politiche multi-scalari di riduzione dei fattori di vulnerabilità, esposizione e pericolosità a scala urbana e territoriale;

5.2. Sviluppo di indirizzi per un piano-programma per l'innalzamento della sicurezza urbano-territoriale, la prevenzione dai rischi ambientali e la resilienza territoriale, e la messa in sicurezza delle aree fragili del territorio

6. ORIENTAMENTI PER LA SOSTENIBILITÀ

- 6.1.** Sviluppo e definizione degli indicatori per il monitoraggio delle trasformazioni urbane e delle strategie territoriali, per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità stabiliti dal nuovo piano
- 6.2.** Indirizzi e prescrizioni per l'attuazione delle trasformazioni del territorio secondo i principi di pianificazione sostenibile, mediante schede di assetto preliminare orientate ad un complessivo sviluppo ordinato del territorio e funzionale al potenziamento della dotazione verde comunale.

Le azioni individuate al fine di conseguire gli obiettivi di Piano sono le seguenti:

- AZ.1.** Riduzione complessiva della capacità edificatoria residua prevista dal PRG vigente, coerentemente con le politiche di rigenerazione urbana locali e regionali.
- AZ.2.** Previsione in via prioritaria del completamento della forma urbana e periurbana e, in subordine, individuazione di nuove aree di espansione in ambito extraurbano.
- AZ.3.** Individuazione degli ambiti di rigenerazione per i quali sono previsti premialità, deroghe e obiettivi pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 22/2011 come modificato dalla L.R. 14/2021.
- AZ.4.** Introduzione dell'indice BAF per la valutazione ecologica ed ecosistemica delle trasformazioni urbane.
- AZ.5.** Revisione e aggiornamento degli indici e dei parametri urbanistici sulla base di un quadro di coerenza organico, con l'obiettivo di concentrare le capacità edificatorie nei contesti consolidati, garantendo un'adeguata risposta ai fabbisogni, riducendo la dispersione insediativa residenziale, produttiva, artigianale e commerciale e il conseguente consumo di suolo in ambiti rurali ad alto valore ambientale.
- AZ.6.** Individuazione di aree per parchi agricoli (L.R. 21/2011).
- AZ.7.** Predisposizione di patti agro-ambientali (art. 16 L.R. 13/90 e art. 43 L. 449/97).
- AZ.8.** Introduzione di usi degli spazi aperti urbani e rurali.
- AZ.9.** Individuazione, nella tutela proattiva delle risorse ambientali e nello strumento della Pianificazione Ambientale Strategica, dei caposaldi primari per l'azione di progettazione del Piano, affiancando alle scelte insediative azioni strategiche di potenziamento delle dotazioni ambientali così come delineato dalle politiche nazionali ed europee.
- AZ.10.** Elaborazione degli adeguamenti attivi ai sottosistemi del PPAR.
- AZ.11.** Verifica capillare dei requisiti di esenzione delle aree esenti in relazione all'effettiva esenzione stabilita con il PRG del 1996.
- AZ.12.** Sviluppo di un aggiornamento critico dell'adeguamento al PTC, sulla base delle premesse e dei rilievi della Provincia, in fase di elaborazione del Piano, valutando attentamente la coerenza degli obiettivi e indirizzi del PTC, anche provvedendo, ove possibile, alla rimodulazione delle previsioni insediative previgenti in contrasto.

- AZ.13.** Progettazione della Rete Ecologica Locale in ambito comunale, a integrazione degli obiettivi ecologico-funzionali stabiliti dalla REM.
- AZ.14.** Individuazione delle aree agricole di compensazione idraulica.
- AZ.15.** Valorizzazione delle aree verdi a valenza ecosistemica.
- AZ.16.** Definizione di misure volte a impedire la frammentazione degli ecosistemi agro-forestali.
- AZ.17.** Limitazione delle edificazioni in grado di interrompere la continuità delle formazioni vegetali, proiettandosi, al contrario, alla ricostituzione delle maglie della rete ecologica interrotta con le passate pianificazioni.
- AZ.18.** Previsione di aree per interventi di inserimento paesaggistico nel territorio extraurbano.
- AZ.19.** Analisi delle dotazioni pubbliche esistenti.
- AZ.20.** Implementazione di strategie per la realizzazione di una città a misura d'uomo.
- AZ.21.** Creazione di una rete accessibile ed inclusiva dei servizi urbani.
- AZ.22.** Inserimento, nelle NTA, di indirizzi per il PEBA.
- AZ.23.** Previsione di realizzazione di cinque bretelle stradali per il collegamento dei quartieri est-sud-ovest, al fine di potenziare l'infrastruttura esistente e consentire un alleggerimento del traffico nei pressi del centro storico, in particolare su Via Marco Polo e Via Colombo.
- AZ.24.** Ripianificazione della struttura complessiva dei flussi viabilistici e del sistema della mobilità, nonché dei relativi meccanismi di attuazione.
- AZ.25.** Rimodulazione dell'entità dell'infrastruttura rispetto ai mutati scenari socio-economici attraverso la proposta di alternative economicamente più vantaggiose per la comunità, l'amministrazione nonché i soggetti attuatori.
- AZ.26.** Previsione di realizzazione di una strada di attraversamento dei traffici sovralocali a nord del centro urbano di Osimo, separata dalla viabilità di quartiere e non vincolata a interventi di trasformazione del territorio.
- AZ.27.** Individuazione di una rete ciclabile a valenza sovralocale e di fruizione paesaggistica.
- AZ.28.** Definizione di politiche incentrate sullo sviluppo della mobilità dolce.
- AZ.29.** Definizione dei tracciati pedonali per promuovere l'accessibilità locale.
- AZ.30.** Recepimento degli studi di microzonazione sismica di II livello e integrazione delle NTA con prescrizioni e indirizzi progettuali che garantiscano l'innalzamento della sicurezza degli immobili.
- AZ.31.** Predisposizione di misure finalizzate a incrementare la sicurezza del territorio per le aree inondabili come individuate dal PAI.
- AZ.32.** Recepimento del progetto di mitigazione del rischio per l'area di Osimo Stazione.
- AZ.33.** Perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati a livello sovraordinato.
- AZ.34.** Definizione di misure volte a garantire la compatibilità delle trasformazioni del modello di sviluppo comunale con la disponibilità delle risorse.

2.2. Valutazione ambientale degli obiettivi di Piano

Alla luce degli obiettivi posti alla base delle scelte strategiche e delle azioni di Piano, la valutazione degli effetti ambientali è stata effettuata sia sui temi di Piano di carattere generale, che interessano il complessivo ambito territoriale di riferimento, che su quelli di carattere puntuale, incentrati sui singoli contesti di analisi. I temi di carattere generale sono quelli inerenti l'adeguamento normativo, gli aspetti geologici, geomorfologici e di microzonazione sismica, il sistema della viabilità, la rete ecologica locale; i temi di carattere puntuale, invece, riguardano i singoli ambiti di trasformazione che sono stati raggruppati in dieci contesti (*arcipelago dei contesti*).

- **Adeguamento normativo**

Il lavoro svolto ha visto l'adeguamento complessivo degli elaborati del nuovo Piano (norme di attuazione, ecc.) ai vigenti riferimenti legislativi sovraordinati, compresi agli atti approvati dalla Regione Marche nel periodo intercorso dall'approvazione del vigente PRG (2008) fino a oggi. Tali normative hanno riguardato diverse tematiche innovative che sono state recepite nel Piano, ad esempio riqualificazione urbana sostenibile, microzonazione sismica, compatibilità idraulica, rete ecologica, ecc.

- **Aspetti geologici, geomorfologici e microzonazione sismica**

Oltre ai lavori di recepimento degli elementi e delle prescrizioni derivanti dagli strumenti pianificatori sovraordinati (PAI, PPAR, ecc.), la predisposizione del nuovo Piano ha visto anche l'adeguamento degli studi di carattere geologico e geomorfologico nonché la realizzazione di elaborati di analisi della situazione attuale attraverso l'impiego di rilievi originali.

Il nuovo Piano ha inoltre recepito le considerazioni e i risultati emersi dagli studi precedentemente condotti in relazione alla microzonazione sismica I e II livello del territorio comunale, al fine di orientare e supportare i processi decisionali per l'attuazione delle previsioni urbanistiche.

- **Sistema della viabilità**

Il nuovo Piano propone una revisione del sistema della viabilità osimana, con particolare riferimento ai flussi di traffico in ingresso e in uscita dal territorio comunale nonché quelli in transito nei pressi del centro storico.

L'obiettivo di tale revisione è sostanzialmente quello di decongestionare i tratti stradali più prossimi al centro abitato della città, che ad oggi presentano flussi di traffico notevoli. Il congestionamento del traffico presente nelle immediate vicinanze del centro storico, oltre a comportare disagi e rallentamenti, ha potenziali ricadute negative sulla qualità dell'aria per via delle emissioni inquinanti legate al traffico veicolare, e dunque sulla salute pubblica per la densità abitativa che connota tali zone nonché per i recettori sensibili posti nelle vicinanze (scuole, ecc.).

Parallelamente, il nuovo Piano intende distanziarsi dalle previsioni del vigente PRG inerenti la strada di bordo per le motivazioni legate alla sua non conformità nonché agli impatti legati alla sua attuazioni, stralciando di fatto tale ipotesi.

Il nuovo Piano intende inoltre implementare una serie di misure volte a favorire la pedonalità e potenziare la mobilità dolce tramite la previsione di realizzazione di una rete di ciclovie su tutto il territorio comunale. È infine prevista l'istituzione delle "zone 30" per tutti quei tratti su cui il tasso di incidentalità stradale risulta particolarmente elevato.

Le previsioni di Piano volte alla realizzazione di nuovi tratti stradali sono state valutate dal punto di vista delle emissioni in aria di inquinanti derivanti dal traffico veicolare (nello specifico anidride carbonica, polveri sottili e biossido di azoto): tale studio ha mostrato un sostanziale miglioramento dello scenario degli inquinanti atmosferici con la realizzazione delle previsioni sopra illustrate.

- **Rete ecologica locale**

Un aspetto innovativo per la valorizzazione del sistema biologico territoriale all'interno del Piano è l'introduzione della Rete Ecologica Locale (REL). Le analisi e gli obiettivi generali individuati su tutto il territorio regionale dalla Rete Ecologica Marche sono stati acquisiti e integrati con le nuove conoscenze sul territorio comunale, derivate dai rilievi e dalle analisi effettuate per la redazione del sistema ambientale di Piano. Questo strumento ha permesso di evidenziare quali sono i punti di forza e di debolezza del patrimonio biologico comunale, nonché lo stato di integrazione con i territori dei Comuni circostanti, al fine di operare scelte corrette per la gestione della rete ecologica locale, valorizzando e tutelando il sistema biologico (flora, fauna, ecosistemi, connessioni, ecc.) in relazione alle caratteristiche del territorio osimano.

Stabiliti gli obiettivi gestionali e analizzate le criticità per il loro raggiungimento, sono state individuate le azioni della REL da attuare per ciascun sistema ambientale, di seguito elencate:

Insedimenti e infrastrutture

- Incremento della dotazione di verde nelle aree extraurbane, in caso di ampliamento di edifici esistenti e nuove costruzioni.
- Incentivazione alla permanenza dell'avifauna nell'edificato sparso e nei centri urbani consolidati.
- Tutela e potenziamento delle formazioni lineari che si sviluppano all'interno delle aree edificate.
- Potenziamento del verde urbano sia pubblico che privato, realizzando parchi, piccoli boschetti e impianti di elementi isolati nelle aree rimaste libere tra gli edifici e, in particolare, nelle aree di espansione.

- Incremento della componente naturale nelle aree produttive dell'Aspio e di Stazione d'Osimo, al fine di favorire la permeabilità ecologica e garantire il collegamento con i nodi forestali del Monte Conero.
- Attenta valutazione delle potenziali interferenze del progetto della nuova viabilità a nord con il patrimonio biologico, per ridurre gli impatti sugli elementi naturali e seminaturali esistenti e prevedere eventuali opere di mitigazione dell'infrastruttura e di compensazione delle formazioni eventualmente danneggiate.

Agroecosistemi

- Incentivazione dell'agricoltura a ridotto impatto ambientale, per ridurre l'uso di prodotti di sintesi come fertilizzanti e fitofarmaci.
- Tutela degli elementi arborei isolati, i filari e le siepi nei seminativi. Si evidenzia la necessità di potenziare gli elementi diffusi del paesaggio agrario nell'area agricola tra il centro urbano di Passatempo e la confluenza del Fiumicello sul Musone.
- Creazione di fasce tampone da realizzare al margine dei seminativi con specie miste autoctone, sia in prossimità delle strade che al confine con le fasce riparie.
- Rilascio di fasce inerbite, da sottoporre unicamente a sfalcio periodico, al margine dei seminativi.
- Realizzazione di nuove opere per la fruizione degli ambienti extraurbani e il collegamento con le aree urbanizzate, mediante sistemi di mobilità dolce e sostenibile.

Corsi d'acqua e zone umide

- Interventi per la tutela, riqualificazione e ricucitura della vegetazione riparia lungo il fiume Musone, le sponde del Torrente Fiumicello e del Rio Scaricalasino.
- Riqualificazione della fascia ripariale lungo le sponde dell'Aspio al fine di aumentare la permeabilità biologica Tra Baraccola e Osimo Stazione (presenza di un sistema di connessione locale non collegato lungo il Torrente Aspio).
- Nei tratti di sponde nude o con sola vegetazione erbacea favorire l'insediamento delle specie arbustive ed erbacee, sia con rilascio e tutela della rinnovazione spontanea che tramite impianti artificiali.
- Nelle aree esondabili o di difficile lavorazione a causa di periodiche sommersioni incentivare la piantumazione con specie a temperamento mesofilo e igrofilo, per l'ampliamento della fascia ripariale.
- Interventi di riqualificazione dei tratti di vegetazione ripariale costituita da sole specie infestanti o di scarso valore naturalistico (robinie, ailanti, rovi, canne domestiche, bambù).
- Corretta manutenzione delle sponde fluviali.
- Rilascio di piante morte in piedi per favorire le specie faunistiche legate al legno in decomposizione.

- Conservazione e rinaturalizzazione dei laghetti collinari.
- Promozione dell'uso multifunzionale dei laghetti irrigui.

Foreste

Le formazioni boscate sono uno degli elementi fondamentali della rete ecologica: la loro conservazione, già prevista dalla normativa vigente, dovrà essere assoluta.

- Incrementare le formazioni di vegetazione seminaturale (boschetti di ville e aree cimiteriali) presenti nel settore nord del territorio comunale, con l'obiettivo di potenziare il collegamento con la unità ecologico-funzionale del Monte Conero (azione che dovrà essere promossa anche dai Comuni confinanti nella redazione della REL).
- Incrementare le formazioni di vegetazione seminaturale con l'obiettivo di potenziare il collegamento con le formazioni forestali della Selva di Castelfidardo e dei Boschetti di Filottrano (azione che dovrà essere promossa anche dai Comuni confinanti nella redazione della REL).
- Rilascio di fasce ecotonali, costituite da vegetazione arbustiva (spontanea o di nuovo impianto), al fine di creare una diversificazione di ambienti.
- Rinaturalizzazione dei nuclei di specie infestanti, mediante la graduale sostituzione con specie autoctone che garantiscano una maggiore ricchezza floristica e strutture più stabili.

• **Valutazione dei contesti**

L'ambito territoriale di riferimento per la VAS coincide con l'area di pertinenza del Comune di Osimo. Trattandosi di un territorio vasto ed eterogeneo, la valutazione dei potenziali impatti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni urbanistiche è stata condotta prendendo come sub-ambito di riferimento il singolo contesto (*arcipelago dei contesti*):

- 1) Aspigo, San Biagio, Santo Stefano
- 2) Abbadia, Osimo Stazione
- 3) Campocavallo
- 4) Padiglione
- 5) Passatempo
- 6) Casenuove, Villa, San Paterniano
- 7) Osimo, quartieri est
- 8) Osimo, quartieri sud e San Sabino
- 9) Osimo, quartieri ovest
- 10) Osimo, centro storico

Si sottolinea che, per tutti i contesti situati al di fuori del centro abitato di Osimo, considerando che le frazioni sono generalmente costituite da una parte residenziale e una produttiva, il nuovo Piano Urbanistico Comunale intende garantire la possibilità di espansione degli ambiti di frazione/località allo scopo di evitare la perdita di identità di tali luoghi, pur rimanendo valida la complessiva riduzione

della capacità edificatoria delle aree di espansione rispetto alle previsioni del vigente PRG; similmente, anche per le zone produttive viene mantenuta la possibilità di espansione in quei casi dove sono ancora presenti lotti liberi a valenza strategica per l'ambito in esame e per le attività ad oggi presenti.

Le previsioni contenute nel nuovo Piano sono state predisposte sulla base delle analisi preliminari effettuate al fine di definire le reali esigenze del territorio come si presenta ed è vissuto oggi, nonché secondo l'evoluzione attesa nei prossimi anni. L'esito di tali approfondimenti ha permesso di individuare similarità ed elementi in comune, o al contrario differenze sostanziali, per molteplici aspetti (ambientale, sociale, economico, ecc.) nelle diverse zone che compongono il territorio osimano sia urbano che extraurbano, mostrando così quali sono i naturali raggruppamenti più consoni ed equilibrati per l'ambito comunale di Osimo e dando vita al concetto di Arcipelago dei Contesti.

Il processo di VAS accompagna la costruzione dello strumento urbanistico e le valutazioni sono state condotte in maniera allineata alle modalità di analisi ed elaborazione delle previsioni urbanistiche, scegliendo come ambito di riferimento per l'esame delle trasformazioni quello del "contesto" appena descritto: infatti, una valutazione effettuata sui singoli ambiti di trasformazione risultava essere di difficile lettura, mentre sull'intero territorio comunale rischiava di disperdere le peculiarità, anche ambientali, proprie di ciascun contesto.

L'analisi dei dati raccolti mostra come il carico insediativo e di conseguenza l'impatto sugli indici ambientali associato alle previsioni urbanistiche contenute nel vigente PRG ed ereditate tal quali dal nuovo Piano sia in molti casi superiore a quello associato alle previsioni che il nuovo Piano ha potuto modificare al fine di adeguarle alle reali esigenze del territorio e dei cittadini.

In secondo luogo, è utile ricordare come il nuovo Piano non apporti variazioni sostanziali alle caratteristiche del territorio osimano relativamente alle destinazioni d'uso ammesse e più in generale alla conformazione delle aree urbanizzate così come si presenta oggi: le previsioni di Piano sono infatti rivolte prima di tutto alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione dell'esistente, senza nuove aree ma solo completamento/adeguamento di aree già insediate.

Gli unici elementi introdotti *ex novo* dal Piano sono quelli legati alla viabilità, con specifico riferimento alla nuova strada a nord prevista per decongestionare il centro cittadino. I potenziali effetti ambientali derivanti dall'attuazione di tale previsione sono stati valutati considerando le pressioni legate al traffico veicolare, da cui è emerso che i tratti stradali attualmente più impattati subiranno un miglioramento in termini di inquinamento atmosferico e qualità dell'aria a seguito della realizzazione della nuova viabilità; le azioni di Piano prevedono inoltre la messa a dimora di alberature lungo il percorso viario finalizzata a mitigare sia l'impatto paesaggistico che quello sulla salute umana, grazie al contributo positivo fornito dalle specie vegetali in termini di riduzione degli inquinanti da traffico.

I dati relativi agli indici ambientali di ciascun contesto devono inoltre essere letti nell'ottica di complessiva riduzione del carico insediativo e del consumo di suolo che caratterizza le previsioni

urbanistiche del nuovo Piano rispetto a quelle del vigente PRG, a cui fa seguito una riduzione della popolazione insediabile pari a 7.200 abitanti in meno per l'intero territorio comunale.

A ogni modo, la quota di abitanti insediabili prevista nel nuovo Piano non si ritiene possa determinare un aggravio delle pressioni ad oggi esistenti sulle componenti ambientali dell'ambito in esame, poiché gli ulteriori insediamenti insisteranno prevalentemente su aree già urbanizzate soggette a opere di completamento o interventi di riqualificazione.

Devono inoltre essere tenuti in considerazione gli impatti positivi derivanti direttamente dall'attuazione delle nuove previsioni in termini di tutela e potenziamento delle risorse naturali, grazie alla rete ecologica locale, nonché per quanto riguarda l'incremento della sicurezza territoriale attraverso la predisposizione di sistemi di prevenzione del rischio associato ai fenomeni geomorfologici e idrogeologici che caratterizzano il territorio oggetto di valutazione. In maniera indiretta, effetti positivi sull'ambiente derivano anche dalle azioni di Piano volte alla rigenerazione urbana, alla valutazione ecologica ed ecosistemica delle trasformazioni, all'incremento della quota di verde pubblico in ambito urbano, agli per una mobilità meno inquinante nonché, più in generale, al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile di livello sovraordinato.

2.3. Misure di mitigazione e compensazione ambientale

In termini di misure mitigative e compensative che vengono proposte a fronte delle previsioni di nuova viabilità contenute nel nuovo Piano, quella di maggiore rilevanza è rappresentata dalla forestazione che dovrà essere realizzata ai lati della strada nord ai fini dell'abbattimento degli inquinanti atmosferici e del miglioramento dell'impatto visivo di tale opera.

2.4. Processi di partecipazione e condivisione dell'informazione ambientale

Il processo di Valutazione ambientale strategica accompagna la predisposizione del Piano fin dall'inizio e, in tal senso, è utile ricordare gli eventi preliminari alla stesura del Piano che hanno visto dai primi momenti la partecipazione del pubblico e della cittadinanza.

In considerazione del fatto che dai primi risultati delle analisi condotte sulla strumentazione urbanistica comunale ad oggi in vigore è emerso nitidamente come i nuclei urbani che compongono la città di Osimo (quartieri, frazioni, località) presentano caratteristiche peculiari (punti di forza e criticità) strettamente correlate al singolo contesto locale (una città che per struttura e conformazione assume quindi la dimensione di un *arcipelago di contesti*), allo scopo di tutelare l'identità locale e rafforzare al contempo lo spirito di comunità che caratterizzano il singolo ambito urbano, l'amministrazione comunale con l'ausilio dell'unità tecnica dell'Area Urbanistica dell'Università Politecnica delle Marche ha avviato, nel mese di giugno 2021, un'attività di partecipazione e ascolto attivo della cittadinanza finalizzata alla revisione del PRG, secondo i principi guida dell'urbanistica partecipata:

diffusione e incentivo del ricorso all'ascolto attivo, alla consultazione e alla progettazione partecipata per fornire il quadro delle precondizioni, delle modalità, dei tempi e dei costi delle azioni da mettere in campo. Il percorso avviato verso il nuovo Piano Urbanistico di Osimo ha dunque predisposto, nel periodo giugno-settembre 2021, momenti di ascolto attivo e condivisione delle attività di progettazione (*co-design*) con la cittadinanza mediante specifici strumenti di lavoro, tavoli tecnici e forum pubblici itineranti nei diversi contesti individuati.

A tale fase seguirà ora quella di partecipazione prevista nel processo di VAS, dove i cittadini potranno presentare osservazioni che dovranno essere prese idonee in esame e recepite con le modalità più idonee prima dell'approvazione definitiva del Piano.

3. Il monitoraggio ambientale del Piano

3.1. Obiettivi e metodologia del monitoraggio ambientale

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati; ciò permette di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e quindi implementare opportune azioni correttive.

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali rappresenta pertanto un elemento essenziale nel processo di VAS.

Il monitoraggio si rende necessario in modo specifico per le seguenti finalità:

- ✓ verificare lo stato di attuazione delle scelte operate dal Piano;
- ✓ evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del Piano.

Il Piano di Monitoraggio è finalizzato a verificare, con l'evolversi dell'attuazione delle azioni di Piano, il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità individuati dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, la quale declina gli obiettivi nelle seguenti cinque scelte strategiche:

- A. Territorio Resiliente
- B. Cambiamento climatico
- C. Servizi ecosistemici
- D. Equità tra persone
- E. Sviluppo economico sostenibile

Pertanto, il set di indicatori del Piano di Monitoraggio proposto per l'attuazione del nuovo strumento urbanistico del Comune di Osimo tiene conto degli indicatori individuati a livello regionale e quindi contribuisce al monitoraggio dell'attuazione delle scelte strategiche sovraordinate.

Gli indicatori di seguito proposti sono stati raffrontati anche sulla base degli obiettivi generali del nuovo Piano di Osimo:

1. Rigenerazione urbana e qualità dell'abitare
2. Paesaggio e risorse naturali
3. Servizi, cultura e spazio pubblico
4. Infrastrutture e mobilità
5. Resilienza e sicurezza territoriale
6. Orientamenti per la sostenibilità

Si specifica che, salvo diverse indicazioni, l'organo competente alla raccolta e all'aggiornamento dei dati è il Comune di Osimo (Autorità procedente) e la copertura spaziale coincide con il territorio comunale.

3.2. Descrizione delle misure per il monitoraggio

SETTORE	INDICATORE	U.M.	FREQUENZA	FONTE INDICATORE	OBIETTIVO STRATEGIA	OBIETTIVO DI PIANO
Aria	Stima delle emissioni di CO ₂ evitate a seguito delle azioni di Piano	t CO ₂ eq/anno	biennale	SRSvS	B	2 5
	Stima emissioni di PM ₁₀ da traffico evitate a seguito delle azioni di Piano	kg/anno	biennale	SRSvS	B	4
	Stima emissioni di NO ₂ da traffico evitate a seguito delle azioni di Piano	kg/anno	biennale	SRSvS	B	4
Acqua	Scarichi industriali trasformati da non conformi a conformi a seguito delle azioni di Piano	n. scarichi	biennale	SRSvS	B	5
	Depuratori adeguati	n. depuratori	biennale	SRSvS	B	3
	Scolmatori adeguati	n. scolmatori	biennale	SRSvS	B	3
	Acqua immessa nella rete di distribuzione/acqua erogata dalla rete di distribuzione	mc/mc	biennale	Altro	/	3
	Perdite della rete di distribuzione dell'acqua potabile evitate a seguito dell'attuazione delle azioni di Piano	mc	biennale	SRSvS	B	2 3
	Entità degli interventi realizzati per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua (tipologia ed estensione)	n. interventi	biennale	Altro	/	2 5
Suolo e sottosuolo	Superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche che ha beneficiato di aiuti o finanziamenti dal Piano	ha	biennale	SRSvS	B	2
	Variatione delle aree forestali in rapporto alla superficie terrestre a seguito dell'attuazione del Piano	ha	biennale	SRSvS	C	2
	Superficie forestale sottoposta a interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi a seguito dell'attuazione del Piano	ha	biennale	SRSvS	A	2 5
	Variatione nella superficie di suolo impermeabilizzato da copertura artificiale a seguito delle azioni di Piano	ha	biennale	SRSvS	B C	1 2 5
	Aree poco antropizzate naturalizzate a seguito delle azioni di Piano	ha	biennale	SRSvS	A	1 2
	Incidenza della rigenerazione urbana	%	biennale	Altro	/	1
	Incidenza delle aree dismesse rispetto al tessuto urbano comunale	%	biennale	Altro	/	1
Biodiversità e	Variatione della superficie delle aree di verde urbano (sia pubblico che privato) a seguito dell'attuazione del Piano	ha	biennale	SRSvS	C	1 2

SETTORE	INDICATORE	U.M.	FREQUENZA	FONTE INDICATORE	OBIETTIVO STRATEGIA	OBIETTIVO DI PIANO
risorse naturali	Interventi di riqualificazione delle superfici boscate, formazioni riparie, nuclei arborei, incolti, parchi e giardini esistenti	n. elementi	biennale	Altro	/	2 6
	Interventi finalizzati al potenziamento dei corridoi ecologici esistenti	n. elementi	biennale	Altro	/	2
Struttura urbana	Servizi ecosistemici implementati	n. elementi	biennale	Altro	/	1 5
	Dotazione di servizi pubblici pro-capite	n. elementi	biennale	Altro	/	1 3
	Disponibilità di spazi pubblici sul territorio	ha	biennale	Altro	/	3 4
Mobilità	Tratti viari di quartiere oggetto di riconnessione/completamento	km	biennale	Altro	/	4
	Zone 30 istituite sul territorio comunale	n. elementi	biennale	Altro	/	4 5
	Nuove infrastrutture per la mobilità dolce	km	biennale	Altro	/	4
	Incidenza della rete di piste ciclabili	%	biennale	Altro	/	4
Rifiuti	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (in base alle previsioni di Piano)	%	biennale	SRSvS	B	6
	Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti (in base alle previsioni di Piano)	%	biennale	SRSvS	B	6
	Incidenza della raccolta differenziata	%	biennale	Altro	/	6
Energia	Consumi energetici totali	kWh	biennale	SRSvS	B	6
	Quota dei consumi da fonti rinnovabili indotta dall'attuazione delle previsioni di Piano	kWh	biennale	Altro	/	6
Salute umana	Popolazione interessata dalle misure finalizzate alla riduzione del rischio alluvioni	n. persone	biennale	SRSvS	A	5
	Popolazione interessata dalle misure finalizzate alla riduzione del rischio frane	n. persone	biennale	SRSvS	B	5
	Incidentalità lungo i tratti stradali ove sono previste le zone 30	n. incidenti/anno	biennale	Altro	/	4 5
	Monitoraggio della qualità dell'aria a seguito della realizzazione delle previsioni per la nuova viabilità comunale	-	una tantum *	Altro	/	4

* o altra frequenza da valutare secondo l'esito della prima campagna di monitoraggio.